

NOVECENTO

Una sinfonia lunga trent'anni

Schönberg «Notte trasfigurata/Sinfonia da camera op. 38» Emi Cdc 749057 2

Verklärte Nacht (Notte trasfigurata, 1899) è forse il capolavoro più significativo della fase iniziale della ricerca di Schönberg...



cati in due compact disc insieme con la mirabile Sinfonia concertante K. 364 (dove la viola è Kim Kashkashian)...

PIANOFORTE

Confidenze poetiche con Schubert

Schubert «Sonata D 959 e altro» Brendel, piano Philips 422229-2

È il secondo disco del nuovo ciclo di registrazioni schubertiane di Alfred Brendel...

CONCERTI

Kremer contro Mozart

Mozart «Concerti per violino Sinfonia concertante K 364» Dg 423667-2 (2 Cd)

Fra le novità Dg di questo autunno-inverno, Gidon Kremer non è presente solo con la bellissima incisione delle sonate di Brahms...

NOVECENTO

Pierrot prima della guerra

Schönberg «Pierrot lunaire / Serenade» Ades 14.078-2 (Dist Carisch)

In un unico compact disc vengono riunite due grandi interpretazioni di Boulez registrate nel 1961 con alcuni ottimi strumentisti del Domaine Musical...

guerra mondiale il Pierrot lunaire del 1912 occupa un posto a sé per il rapporto col testo, per l'uso dello Sprechgesang («canto parlato») e per la tendenza al recupero di una certa continuità discorsiva...

È un ritorno che Boulez non ama; ma di cui sa essere interprete di mirabile chiarezza e suggestione...

ROCK

Intrighi al sapore scozzese

Big Country «Peace in Our Time» Mercury 836 325-1 (PolyGram)

Quando nell'aria non circolano esigenze alternative, il segreto, o il trucco, del rock è stata registrata a Los Angeles e si distingue anche per l'impegno di un rovescio della danza...

successo Così è stato, in dall'album d'uscita del 1983 The Crossing, per i Big Country, cui nessuno si sogna di contestare la volontà di «dire» ma neppure ne è respinto...

POP

Largo ma non troppo

Hugo Largo «Drum» Opal/Wea 925 768-1

A dispetto del titolo, non c'è alcuna batteria e a dispetto del nome non c'è alcun Hugo Largo: si tratta invece di un quartetto newyorkese con due bassi elettrici, Adam Peacock e Tim Sommer, un violino...

JAZZ

Voci per ora private

Italian Vocal Ensemble «The Razor's Edge» Fonolite Group «Gland» Splasch(h) H 151-e H 163

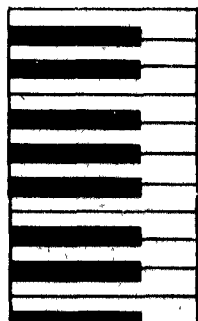
Come gruppo vocale, prima che singolare è... singolo: le voci, quando s'intrecciano, appartengono sempre alla sola Roberta Gambarini, voce di sicuro «feeling» jazzistico...

JAZZ

Young in presa diretta

Lester Young «Pres Lives» Savoy/Ricordi SJL 1109

Uno dei tanti «live» del grande tenorsaxofonista, non sempre fra i migliori dal punto di vista dell'acustica. Ma il più vero Young è da cercare, nel dopoguerra, fra questi nastri fortunatamente sopravvissuti...



Jazz Project di entusiasmo mitico e di splendida qualità acustica, arricchito dalla fantasia di Luca Bonvini al trombone, dalla tromba di Reggio, i sax di Cerino e Rosen, il basso di Vigoré e la batteria di Bagnoli...

Che fine ha fatto Mimi?

Tre incisioni di opere pucciniane: Bernstein dirige una singolare Bohème

PAOLO PETAZZI

La DG e la Decca propongono nuove incisioni di opere popolarissime di Puccini, Manon Lescaut, La Bohème, Madama Butterfly...

Questa Bohème è priva di Mimi (la sciagurata Angelina Reaux è assai peggio che una delusione), ha un Rodolfo modesto, povero di sfumature e troppo spesso incapace di cantare piano (Jerry Hadley), una discreta Musetta (Barbara Daniels) e gli altri senza infamia e senza lode...

ebbe a paragonare la lunga, vana attesa di Butterfly a quella della donna in Erwartung di Schönberg; l'accostamento può apparire paradossale (e ovviamente non va riferito ai linguaggi musicali, non confrontabili); ma rivela la sua chiave di lettura...

tenore è più gravoso: qui tuttavia, pur con avvertibili difficoltà, Carreras riesce a delineare il personaggio dell'innamorato Des Grieux con un ardore e una tensione coinvolgenti. Pur collocandosi vocalmente su un altro piano, Kiril Te Kanawa si rivela interprete discontinuo oltre che incomprensibile nella dizione...



I quattrocento colpi

ENRICO LIVRAGHI

La tendenza è cominciata due o tre anni fa con una decina di classici della Metro Goldwin Mayer e della United Artists messi in vendita a un prezzo angelo di circa trentamila lire. Ora sembra stia dilagando. Sta diventando una «spoliteca» ormai praticata da sempre più editori di home-video. Insomma, i film in cassetta venduti a meno di cinquanta, di trenta, perfino di ventimila lire sono ormai un numero consistente. È una strategia di mercato ben meritata. L'espansione dell'home-video continua. Procedo di pan passo con la vendita dei videoregistratori ed è destinata, almeno per un bel po' di tempo, a non fermarsi.

livelli europei. Gli alti là e gli anatemati venditori di cinema, o meglio, dei pizzicagnoli del cinema, non la fermeranno. Tanto più se costoro non si decideranno a uscire dal pantano in cui si trovano e in cui stanno combattendo una battaglia di retroguardia che cambia la faccia al nemico e che non riesce a colpire il bersaglio.

«Ogni mese» i film in uscita superano il centinaio. E non si tratta - come è noto - solo di film d'epoca, ma di film nuovi, e nuovissimi, e sempre più spesso inediti per gli schermi italiani. Tuttavia siamo molto lontani dalla penetrazione nelle pareti domestiche della mentalità e della cultura cinelfica. L'idea che sia possibile allestire una videoteca di classici, e comunque di buon cinema, non ha ancora messo radici tra la maggior parte dei possessori di un lettore video. È il noleggiatore che fa da padrone quasi assoluto. Si

ward Hawks, il film al vertice del genere «noir», tratto dal più famoso romanzo di Chandler, Una notte all'opera, di Sam Wood, con gli scatenati, surreali, incredibili fratelli Marx; Casablanca, di Michael Curtiz, uno dei cult-movie più amati, interpretato da Bogart e dalla Bergman; Uomo ombra, di W.S. Van Dyke, piccolo gioiello dell'hard boiled school tratto da Hammett; Europa 51, di Roberto Rossellini, capolavoro che scava nella crisi dei valori dell'Europa degli anni Cinquanta, ecc. Poi i molti film hollywoodiani: Gioventù bruciata, di Nicholas Ray; Il mucchio selvaggio, di Sam Peckinpah; Taxi driver, di Martin Scorsese; Rocky, di John Avildsen. Infine i film degli anni Ottanta: Shining, di Stanley Kubrick; Blade Runner, di Ridley Scott; 1977 Fuga da New York, di John Carpenter; Il grande freddo, di Lawrence Kasdan. E tanti altri, naturalmente.

VIDEO

CLASSICI E RARI

Insolita coppia a confronto

«La rabbia» Due episodi di Pier Paolo Pasolini e Giovanni Guareschi Italia 1963 Capirol

Frustrati traditi ed amici

«C'eravamo tanto amati» Regia di Ettore Scola Interpreti: Vittorio Gassman, Nino Manfredi Italia 1974; Titanus

Ben poco visto, anche nelle più accurate rassegne pasoliniane, è questo un film in due parti, l'una scritta montata e commentata da Pier Paolo Pasolini, l'altra da Giovanni Guareschi. Due temperamenti, due visioni del mondo radicalmente opposte. Scrive Guareschi a Pasolini: «Io borghese di destra vedendo un negro scannare un bianco dico povero negro. Lei dice invece povero negro. E per questa mia solidarietà di bianco con la razza bianca lei mi accusa di razzismo, questo perché lei è un borghese di sinistra e come tale conformista... Siamo su opposte rive. Mentre la sua rabbia risulterà in regola con il conformismo... la mia sarà quella di chi è rimasto ciò che era trent'anni fa, un uomo qualunque... che difende il mondo dello spirito insidiato dal mondo ateo del materialismo». E Pasolini risponde: «Come ogni umorista che si rispetti, e lo voglio rispettare, lei è un reazionario, perciò so bene quale sarà la sua rabbia regressiva. Sarà la rabbia di chi vede il mondo cambiare cioè sfuggire».

Erano uniti durante la Resistenza da uno stretto legame di militanza e dagli ideali di trasformazione della vita futura. Il ritorno al quotidiano e alla «normalità» del sociale li ha separati e dispersi. Si incontrarono per caso molti anni dopo in un mondo diverso da come se l'erano figurato e si ritrovarono con gli ideali sfocati e le speranze di cambiamento sfumate. Stefano Satta Flores, l'intellettuale rivoluzionario, è ora un uomo spento. Nino Manfredi, il proletario, mena come sempre la sua esistenza affaticata e non ha rinunciato all'antagonismo. Vittorio Gassman, il brillante, si è arricchito, ha una villa con piscina ma è frustrato da un'esistenza vuota e in preda ai rimorsi non ha il coraggio di rivelare la verità agli amici. C'è una luce agrodolce, in questo film, che taglia trent'anni di vita dell'Italia post-bellica, con tutte le sue conquiste, le sue miserie, le sue esaltazioni e le speranze mancate. E c'è un sapore di nostalgia tenera e arrabbiata nelle sequenze che evocano le mode e i riti del tempo trascorso. Un film pieno di humor e di amarezza graffiante, fra i migliori di Scola.

IN COLLABORAZIONE CON VIDEO MAGAZINE

NOVITA'

Table with columns for AVVENTURA, DRAMMATICO, COMEDIA, THRILLER, POLIZIESCO, and COMMEDIA. Each column lists titles, directors, and cast members.

